

*“Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor”* recita il canto *“Astro del Ciel”*, che la tradizione cristiana ci ha trasmesso quasi a sfondo e sottofondo del presepio: una richiesta davvero sacrosanta e valida per ogni stagione dell’umanità, dalla preistoria ad oggi.

Buio nella mente e inquietudine nel cuore: è questo il grande dramma della persona umana, di fronte alla complessità di quella storia straordinaria che è la vita di ciascuno di noi; se viene a mancare quella luce, a volte minuscola a volte grandiosa, che è l’amore, cioè il bene vissuto e donato in vista della gioia che esso produce in sé e nell’altro, se si inaridisce il cuore nella ricerca di vantaggi e soddisfazioni, non importa a quali conseguenze e a quale costo, se assale l’affanno di non farcela e di non poter uscire da situazioni faticose o dolorose e si rifiuta l’aiuto che pure è possibile, muore la speranza e con essa il senso e il valore della vita. Come può accadere questo? Perché accade? La risposta è un Bambino nella mangiatoia.

*“Questa povertà più mi inamora”*, continua lo stesso canto: solo una vita, piccola, sì, eppure capace di risvegliare il bene che siamo, un bimbo bisognoso di noi, di tutto, eppure ricco di quella pace che il nostro cuore desidera profondamente, può illuminare il cammino nel quale ci troviamo, può ridonare energia e coraggio nella fatica, rivestire di valore e grandezza non solo le scelte più importanti ma anche quelle “normali” che diventano anch’esse atti di amore. “Innamorarsi” è la proposta di Dio, cioè lasciarsi conquistare e possedere dalla speranza di una felicità che ci viene offerta come dono ma che richiede il nostro assenso e il dono della nostra libertà alla persona amata.

Innamorarsi vuol dire “adorare”: posare e far riposare lo sguardo e la mente sui lineamenti, sui gesti, sulle parole, sui dettagli anche minimi dell’altra persona, come una mamma “adora” il suo bambino e come il bambino la sua mamma; gustare, assaporare con delizia la dolcezza del capirsi, del guardarsi, del toccarsi, dello stare insieme e di volersi bene.

Il Natale ci chiama all’adorazione come scelta di luce e di pace, per noi e per il mondo: non basta lamentarsi di come vanno le cose né il cuore si sazia del solo piacere; la violenza, che è sempre generata dal buio e dalla paura, non la si vince combattendola nel buio (con altrettanta violenza) ma portando di fronte ad essa la luce del bene, perché sia chiaro che esiste una possibilità migliore, uno sguardo migliore, un destino migliore, una gioia indescrivibile. Chi ama, chi è innamorato lo sa.

Venite, andiamo, vediamo, adoriamo, dicono i pastori a Betlemme dopo la visione degli angeli e i canti che faremo in questi giorni lo ripeteranno spesso: che cosa aspettiamo ancora?

## Confessioni

Nel pomeriggio di **martedì 23** e, nell'arco dell'intera giornata **mercoledì 24**, sarà possibile nella chiesa di s. Giovanni confessarsi in vista delle festività del Natale: può essere anche l'ultima occasione di questo anno giubilare per ottenere l'indulgenza plenaria di cui spesso abbiamo parlato. Confessarsi è facile, ciò che è difficile è volersi bene al punto di rifiutare modi, parole, abitudini non buone, e lasciarsi voler bene da Chi ha cura della nostra felicità vera, cioè Gesù.

## Celebrazioni natalizie

Continua nei prossimi giorni la **Novena** di Natale nei suoi due momenti giornalieri: per i bambini all'entrata della scuola (lunedì e martedì) e ogni giorno alle ore 16 a s. Giovanni; per gli adulti all'interno della s. Messa delle ore 17.00.

**Mercoledì 24**, vigilia di Natale, non sarà celebrata la s. Messa pre-festiva, sostituita dalla **Messa di Mezzanotte** (o meglio "Nella Notte Santa"), preceduta da una breve veglia alle 23.30 a s. Giovanni.

Il giorno di Natale saranno celebrate due ss. Messe a **s. Giovanni: alle ore 9.00 e quella più solenne alle ore 11.30**. Il giorno 26 la s. Messa avrà l'orario consueto delle ore 17.00.

La Famiglia Mariana Le Cinque Pietre propone per il 24 dicembre la s. **Messa alle ore 24**, il giorno di Natale (e anche il 26) alle ore 10.00.

## Tombolata per tutti

Domenica prossima torna nuovamente la bellissima occasione di festa che i nostri giovani preparano durante le festività natalizie: la grande TOMBOLATA presso la **Palestra della scuola**, compresa la MERENDA e l'intrattenimento. Anche se pensata specialmente per le famiglie e per i bambini, è APERTA A TUTTI, per un pomeriggio gioioso e sereno. Venite e invitate tutti a venire!

# domenica 28 ore 15.00

## Chiusura del Giubileo in Diocesi

Domenica prossima si chiude l'esperienza del Giubileo della Speranza, che ha portato al mondo la notizia di un modo nuovo di vivere, basato sulla fede, sulla speranza e sull'amore, cioè su Gesù Cristo. Anche la nostra Parrocchia ha vissuto alcuni momenti belli: il Giubileo diocesano a febbraio e i piccoli "giubilei" che abbiamo potuto organizzare con i nostri mezzi.

Anche nella Diocesi di Viterbo il Vescovo Orazio Francesco celebrerà solennemente la chiusura del Giubileo, presso la **Basilica della Madonna della Quercia, domenica alle ore 17.00**.

## GESU' CRISTO NOSTRA SPERANZA



La vita umana è caratterizzata da un movimento costante che ci spinge a fare, ad agire. In che modo la risurrezione di Gesù illumina questo tratto della nostra esperienza? Siamo assorbiti da tante attività che non sempre ci rendono soddisfatti. Molte delle nostre azioni hanno a che fare con cose pratiche, concrete. Anche Gesù si è coinvolto con le persone e con la vita, non risparmiandosi, anzi donandosi fino alla fine. Eppure, percepiamo spesso quanto il troppo fare, invece di darci pienezza, diventi un vortice che ci stordisce, ci toglie serenità, ci impedisce di vivere al meglio ciò che è davvero importante per la nostra vita. A volte, alla fine di giornate piene di attività, ci sentiamo vuoti. Perché? Perché noi non siamo macchine, abbiamo un “cuore”, anzi, possiamo dire, siamo un cuore. Il cuore è il simbolo di tutta la nostra umanità, sintesi di pensieri, sentimenti e desideri, il centro invisibile delle nostre persone. Gesù ha detto: «Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore».

È nel cuore che si conserva il vero tesoro: leggere la vita nel segno della Pasqua, guardarla con Gesù Risorto, significa trovare l'accesso all'essenza della persona umana, al nostro cuore: *cor inquietum*.

Con questo aggettivo “inquieto”, sant'Agostino ci fa comprendere lo slancio dell'essere umano proteso al suo pieno compimento. La frase rimanda all'inizio delle Confessioni, dove Agostino scrive: «Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto, finché non riposa in te».

L'inquietudine è il segno che il nostro cuore è orientato alla sua destinazione ultima, quella del “ritorno a casa, per conseguire ciò che può colmarlo pienamente, ovvero l'amore di Dio, o meglio, Dio Amore. Questo tesoro, però, lo si trova solo amando il prossimo che si incontra lungo il cammino: i fratelli e le sorelle in carne e ossa, la cui presenza sollecita e interroga il nostro cuore, chiamandolo ad aprirsi e a donarsi. Il prossimo ti chiede di rallentare, di guardarlo negli occhi, a volte di cambiare programma, forse anche di cambiare direzione.

Carissimi, il cuore umano non può vivere senza sperare, senza sapere di essere fatto per la pienezza, non per la mancanza. Gesù Cristo, con la sua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione ha dato fondamento solido a questa speranza. Il cuore inquieto non sarà deluso, se entra nel mistero di amore per cui è creato. L'approdo è certo, la vita ha vinto e in Cristo continuerà a vincere in ogni morte del quotidiano. Questa è la speranza cristiana: benediciamo e ringraziamo sempre il Signore che ce l'ha donata! (*papa Leone XIV, catechesi del 17 dicembre 2025*)

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

*Quarta settimana di Avvento e del Salterio—Natale e Ottava*

<p>Domenica 21 dicembre <b>4^ DOMENICA DI AVVENTO</b></p> <p><i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni)</p> <p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA</p>
<p>Lunedì 22 dicembre</p> <p><i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) ANGELA, ANTO- NIA E ERMINIO</p>
<p>Martedì 23 dicembre</p> <p><i>Nascita di Giovanni Battista.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) MAURO SICA ANTONIETTA</p>
<p>Mercoledì 24 dicembre</p> <p><i>Oggi è nato per voi il Salvato- re.</i></p>	<p>23.30 Veglia di preghiera</p> <p><b>24.00 S. Messa solenne nella Notte Santa</b></p>
<p>Giovedì 25 dicembre <b>NATALE DEL SIGNORE</b></p> <p><i>I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.</i></p>	<p>9.00 (s. Giovanni)</p> <p>11.30 (s. Giovanni) <b>s. Messa solenne “In Nativitate Domini”</b> BALDASSARRE E GIACINTA DANIELE E ASSUNTA</p>
<p>Venerdì 26 dicembre <b>S. Stefano</b></p> <p><i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) DEF. FAM. PIRRI</p>
<p>Sabato 27 dicembre <b>S. Giovanni Evangelista</b></p> <p><i>L'altro discepolo corse più ve- loce di Pietro e giunse per pri- mo al sepolcro.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Domenica 28 dicembre <b>SANTA FAMIGLIA DI GE- SU', GIUSEPPE E MARIA</b></p> <p><i>Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA</p>